



# La scuola in Emilia-Romagna

## Le politiche contro la dispersione

---

di Paolo Terenzi

Docente di Sociologia dell'Educazione  
Università di Bologna

[paolo.terenzi@unibo.it](mailto:paolo.terenzi@unibo.it)

# Le domande della ricerca

---

- Perché occuparsi ancora di dispersione?
- Che tipo di strumenti utilizzano le scuole?  
(Analisi quantitativa: condotta tramite questionario)
- Che tipo di azioni realizzano le scuole?  
(Analisi qualitativa: condotta tramite raccolta di materiale documentario e interviste)

# La dispersione rimane un problema.

## Europa e Italia a confronto

---

- Percentuale di giovani (18-24 anni) che hanno abbandonato gli studi e la formazione avendo al massimo la licenza media

	2000	2012	Target 2020
UE 27	17,6	12,8	10
Italia	25,9	17,6	10
Francia	13,3	11,6	10
Germania	14,6	10,5	10
Spagna	29,1	24,9	10
UK	18,2	13,5	10

# Premessa

---

La ricerca non indaga: i dati sulla dispersione in Emilia-Romagna; le tipologie di ragazzi a rischio o dispersi; le iniziative promosse dalle istituzioni sulla dispersione.

La ricerca invece indaga: le pratiche realizzate nelle scuole secondarie di II grado della Emilia-Romagna sulla dispersione.

# Il questionario

---

Il questionario è composto di 30 domande

- 5 riguardavano anagrafica e contatti della scuola
- 1 il capitale umano dedicato alla dispersione
- 4 la eventuale banca dati interna
- 2 il lavoro di rete
- 3 la formazione per insegnanti e famiglie
- 3 le azioni specifiche nelle prime
- 4 le azioni generali
- 7 una "buona pratica" selezionata dalla scuola
- 1 le aspettative della scuola

# Presenza di una funzione strumentale dedicata

---

- Il 71,6% delle scuole ha dichiarato di avere una funzione strumentale dedicata al tema della dispersione.

## Presenza di una banca dati interna

---

- Circa 3 scuole su 5 hanno una specifica banca dati interna su insuccesso e dispersione. Elemento di criticità: solo 1 banca dati su 2 monitora la eventuale presenza di iscritti al primo anno in ritardo.

## Le reti

---

- ▣ Il 69,2% delle scuole lavora in rete con altri soggetti sulla dispersione. Dove presenti, le reti coinvolgono soprattutto scuole all'interno della provincia (82%) ed enti locali (47%). È invece residuale il coinvolgimento di soggetti del mondo del lavoro (11,3%), dell'università (9%) e di scuole della stessa regione ma fuori provincia (5,1%).

# Formazione-informazione

---

- Il 54,4% delle scuole propone un qualche percorso formativo per i docenti sul tema della dispersione; il 39,6% delle scuole propone un percorso di formazione e/o informazione alle famiglie sul tema della dispersione.

<b>Tipo di azione</b>	<b>Percentuale</b>
Valutazione iniziale conoscenze	85,8
Sportello di ascolto	79,3
Moduli di accoglienza	77,5
Attività specifica per studenti stranieri	73,9
Didattica laboratoriale	65,7
Moduli sul metodo di studio	52,7
Didattica per competenze	52
Sistema di valutazione dei risultati	49,7
Colloqui con tutor	37,9
Moduli di riorientamento	37,8
Peer education	31
Analisi delle aspettative	31,4
Moduli motivazionali	19,5
Valorizzazione apprendimenti informali	15,1

# Strumenti di valutazione dei risultati delle azioni realizzate

---

- ▣ La valutazione delle attività realizzate viene fatta coincidere in molti casi (73,8%) con la presenza di un registro delle attività svolte e delle presenze. Meno diffusi sono i questionari agli studenti alla fine del percorso svolto (26,2%), le interviste agli studenti alla fine del percorso svolto (16,6%), gli incontri con i genitori alla fine del percorso svolto (9,5%).

# Le 10 parole chiave

Motivazione	40
Metodo di studio	28
Ascolto	22
Personalizzazione	21
Accoglienza	20
Integrazione	17
Competenze	16
Successo formativo	14
Recupero	13
Coinvolgimento	12

# Da dove ripartire: le aspettative delle scuole

Formazione degli insegnanti	70%
Migliorare raccordo con secondarie di I grado	59,2%
Elaborare strumenti per intercettare il disagio	51,5%
Essere informati sulle buone pratiche di altre scuole	46,2%
Modalità innovative di collaborazione con famiglie	31,4%
Migliorare raccordo con formazione professionale	27,2%
Modalità innovative di collaborazione con il lavoro	19,5%
Elaborare strumenti di valutazione attività realizzate	17,1%
Elaborare rigorosi strumenti di analisi del fenomeno	11,2%
Modalità di collaborazione con il volontariato	5,9%

# Alcune indicazioni operative

---

- ❑ Maggior apertura delle reti: mondo del lavoro, buone pratiche al di fuori della provincia, mondo della ricerca universitaria.
- ❑ Collegamento con le scuole secondarie di I grado.
- ❑ Relazionalità positiva con le famiglie.
- ❑ Esigenza di formazione sui temi della dispersione.
- ❑ Necessità di strumenti di valutazione sistematici e rigorosi delle attività svolte.

# I casi selezionati: i criteri

---

- ❑ Presenza di una funzione strumentale dedicata
- ❑ Esistenza di una banca dati interna su insuccessi e dispersione
- ❑ Effettuazione di un lavoro di rete
- ❑ Attività formative / informative per docenti e genitori
- ❑ Svolgimento di attività specifiche nelle classi prime
- ❑ Presenza di una pratica consolidata (da almeno 3 anni) e documentabile
- ❑ Disponibilità a rendere pubblici materiali connessi alla pratica

# Collocazione geografica dei casi

---

- Bologna: 4
- Ferrara: 3
- Forlì-Cesena: 3
- Modena: 2
- Piacenza: 1
- Parma: 3
- Ravenna: 3
- Reggio-Emilia: 2
- Rimini: 2

# Tipologie di intervento

---

□ Aiuto allo studio:	4
□ Didattica laboratoriale:	3
□ Didattica per livelli:	2
□ Orientamento-riorientamento:	2
□ Peer education:	2
□ Percorso integrato scuola lavoro:	2
□ Sportello di ascolto:	2
□ Tutoraggio:	2
□ Integrazione stranieri:	1
□ Interventi DSA:	1
□ Potenziamento metodo di studio:	1
□ Scrittura autobiografica:	1



# Ringraziamenti

---

- ❑ Desidero in primo luogo ringraziare la Prof.ssa Bini per le parole introduttive e per l'impegno profuso nella organizzazione di questo seminario.
- ❑ Un sentito ringraziamento va all'USR-ER nella persona del Dott. Versari per la fiducia e il sostegno riservato a questa ricerca in tutte le sue fasi. Colgo l'occasione per ringraziare anche la Prof.ssa Casadio Loreti e la Dott.ssa Lacchini per la loro preziosa collaborazione durante lo svolgimento della ricerca e la Prof.ssa Brescianini per essersi preoccupata della diffusione, in questo seminario, dei risultati del lavoro.
- ❑ Ringrazio infine le colleghe Genta, Brighi e Guarini non solo per la gentile ospitalità ma anche per aver messo a disposizione le loro preziose competenze e il loro tempo per questo momento di riflessione comune.